

## **IL MERLETTO**

Il merletto è il risultato che si ottiene lavorando uno o più fili assieme, il termine merletto è sinonimo di pizzo o trina.

I filati usati possono essere di cotone, di lino, di canapa, di seta, di lana, in fibre naturali, sintetiche o anche metalliche. Tali materiali possono essere di differente titolo (il titolo è il rapporto tra lunghezza e peso di un filato) e di diverso colore (bianco e nero in tutte le sfumature oppure colorati), ma devono essere sempre proporzionati alla finezza del lavoro e del disegno.



Foto n. 1: filato di cotone n. 700  
sottilissimo in scatoletta originale



Foto n. 2: filato di lino n. 60 in scatola di  
produzione francese

I merletti si distinguono e prendono nome dagli arnesi e dagli strumenti che si usano per eseguirli oppure dai luoghi di maggior produzione.

La caratteristica principale dei merletti è che essi si formano senza che vi sia il supporto di un tessuto.

Si dividono in:

- a) merletti a fuselli: piccoli fusi di legno (carpino; bosso; ulivo), di osso o di altro materiale come vetro o avorio su cui si avvolge il filo. Con i fuselli si possono intrecciare fra di loro contemporaneamente diversi fili. I fuselli ben torniti e di differenti forme variano a seconda dei luoghi, essi vengono usati per lavorare i merletti anche detti merletti al tombolo (cuscino di forma rotonda o cilindrica imbottito di crine che serve per sostenere il lavoro in corso di esecuzione).



Foto n. 3: gruppo di fuselli di legno



Foto n. 4: merletto a fuselli moderno

- b) merletti ad ago: piccolo utensile di acciaio acuminato che tutti conoscono. Come nei merletti a fuselli occorre, prima di iniziare il manufatto, preparare il disegno e riportarlo su carta o cartoncino forato o bucato. Gugliata sopra gugliata di filo si forma il merletto ad ago detto storicamente punto in aria.
- c) merletto a uncinetto: asticciola di metallo, di osso o galalite con una estremità ricurva, serve per afferrare il filo. La lavorazione base è il punto basso e il punto alto.

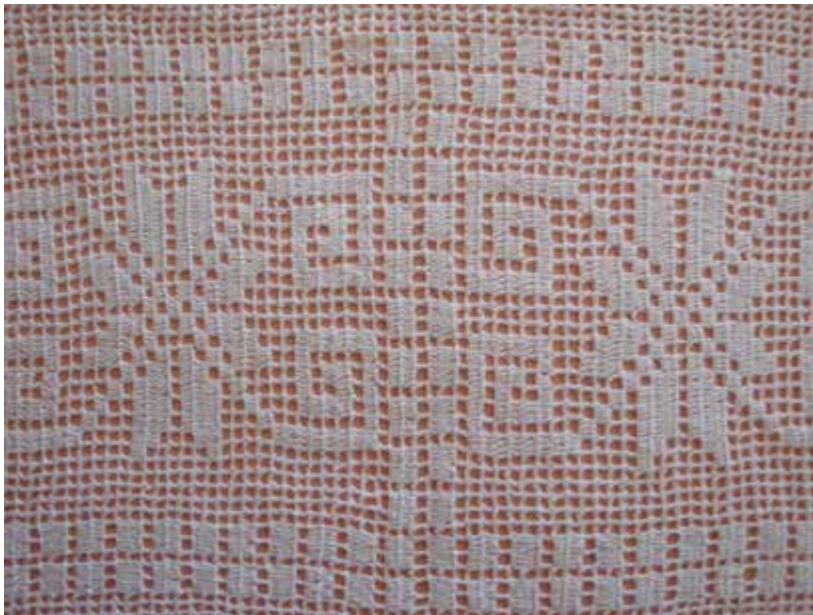


Foto n. 5: facile merletto a uncinetto

- d) merletto a chiacchierino: piccola spoletta o navetta ove si avvolge il filo che lavora. Il merletto si presenta con un decoro a occhiellini e cerchietti tutti identici aperti o chiusi, variamente accostati, lisci o con pippiolini (piccole asole). Può essere anche eseguito con un ago senza punta: in questo caso si chiama chiacchierino ad ago.



Foto n. 6: merletto chiacchierino con navetta

- e) merletto ai ferri: lavoro eseguito con due, quattro o cinque ferri cioè asticcioline di metallo. Le maglie avvolgono il ferro e sono concatenate le une alle altre. La lavorazione base è la maglia a dritto o al rovescio.



Foto n. 7: particolare di centrino rotondo eseguito ai ferri

- f) merletto macramé: parola araba che significa frangia. Semplicemente i fili vengono annodati con le mani. Certamente, come nel merletto ad ago, occorre un supporto a cui appoggiare il lavoro: può essere un cuscino rigido. Talvolta, come nel merletto a fuselli, i fili vengono avvolti su dei fusi per tenerli ben tesi.



Foto n. 8: semplice macramé con al centro il bel nodo Josephine

g) merletto rinascimento: caratterizzato da una fettuccina o spighetta che anticamente era eseguita a fuselli, ma, successivamente, realizzata con telai meccanici. Questa fettuccina deve essere sistemata e cucita ad un supporto di tela cerata ove, in precedenza, è stato tracciato il disegno. I decori sono riempiti ad ago con retini a vari punti. Al termine del lavoro si scucirà il merletto e si lascerà il supporto che sarà riutilizzabile per un nuovo manufatto come nel merletto ad ago.



Foto n. 9: merletto rinascimento in lavorazione

Il vocabolo merletto deriva dalla parola "merlo", cioè l'elemento architettonico posto a intervalli regolari come coronamento sui muri perimetrali di castelli, torri e palazzi.

Dentelle è il termine francese per indicare il merletto; spitze è la parola tedesca; kant in Belgio; lace nel Regno Unito ed in altri paesi anglosassoni; encaje in Spagna; renda in Portogallo; кружево in Russia e レース in Giappone.

I merletti si diversificano fra loro e prendono spesso nome dalle differenti zone dove vengono prodotti e lavorati. I merletti a fuselli in Italia si eseguono in tanti luoghi tra cui:

- a Cogne in Valle d'Aosta;
- a Cantù e dintorni in Lombardia;
- a Lucerna in Trentino Alto Adige;
- a Gorizia in Friuli Venezia Giulia;
- a Pellestrina in Veneto;
- a Cesena In Emilia Romagna;

a Genova, Rapallo e Santa Margherita Ligure in Liguria;  
a Sansepolcro in Toscana;  
a Offida nelle Marche;  
a L'Aquila, Pesco Costanzo e Scanno in Abruzzo;  
a Risceglie nelle Puglie;  
a Napoli e dintorni in Campania;  
nel Ragusano in Sicilia.



Foto n. 10: tombolo di Cogne in Valle d'Aosta

Foto n. 11: merletto a fuselli  
classico Cantù





Foto n. 12: tramezzo merletto a fuselli  
ligure



Foto n. 13: antichissimo merletto  
ad ago Venezia

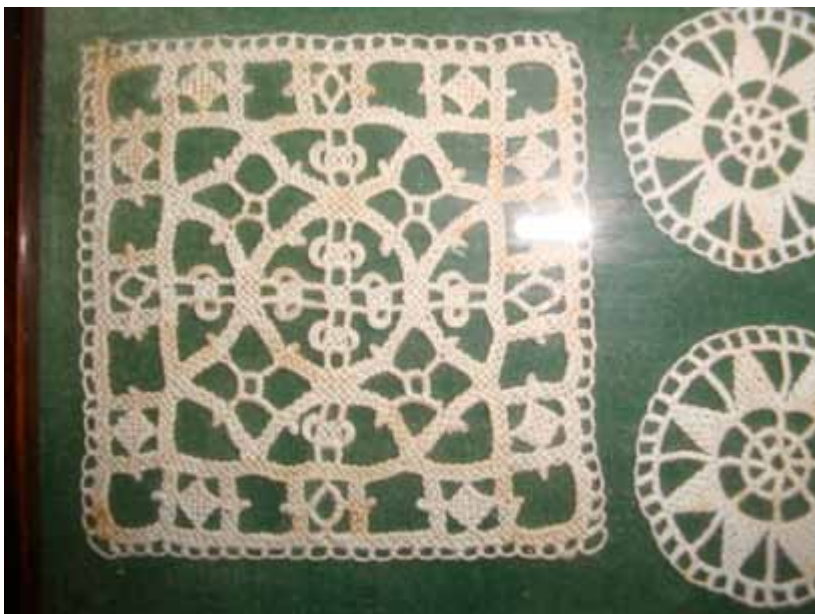


Foto n. 14: Puncetto merletto della  
Valsesia

Il merletto ad ago viene, invece, da tutti collegato a Burano e Venezia nel Veneto e alla città di Maglie nelle Puglie. In Piemonte a Varallo Sesia si esegue il Puncetto Valsesiano e a Bologna, in Emilia Romagna, si realizza l'Aemilia Ars.

Il macramé è presente in tutta la Liguria e in Emilia Romagna.

Un particolare uncinetto detto merletto d'Irlanda viene eseguito in Umbria a Tuoro sul Trasimeno e ad Orvieto viene lavorato il merletto d'Orvieto o Ars Vetana.

Per quanto riguarda il merletto ai ferri, l'uncinetto classico, il chiacchierino ed il rinascimento sono lavorazioni molto diffuse in tutto la Penisola.

Per il loro aspetto di trasparenza e leggerezza vengono ritenuti merletti, ma in modo non esatto perché si tratta di ricami, i tulli ricamati e il filet. Quest'ultimo è molto diffuso in Italia, in particolare si ricordano i filet di Bosa in Sardegna e i filet Siciliani. Questa lavorazione è composta da una rete che si ottiene annodando il filo precedentemente avvolto ad un ago speciale o modano. I nodi, ben allineati e distanziati fra loro, permettono di decorare la rete stessa con diversi punti tra cui, per esempio, il punto rammendo.

I tulli ricamati, come dice la parola stessa, sono dei tulli meccanici che vengono decorati e ricamati con l'ago con una infinità e diversità di punti così leggeri e trasparenti da sembrare dei merletti, ma, in essi, vi è traccia di supporto tessile.



Foto n. 15: particolare di tovaglia in filet



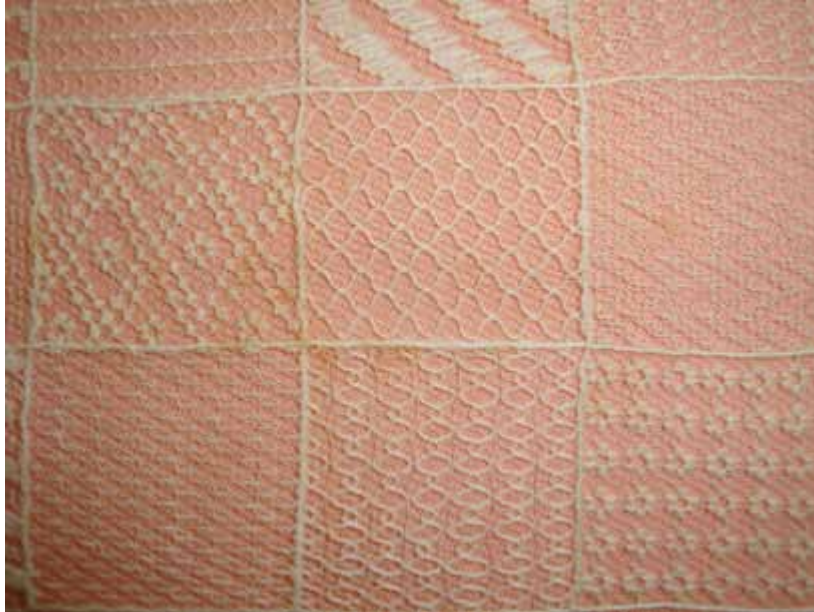


Foto n. 16: particolare di campioni di tulli ricamati

Di notevole interesse sono i tanti musei italiani che possiedono ed espongono merletti.

Ecco una breve panoramica dei più importanti:

a Milano: Poldi Pezzoli

a Torino: Palazzo Madama

a Rapallo: Museo del Pizzo a Tombolo

a Venezia: Palazzo Mocenigo

a Firenze: Palazzo Davanzati

a Roma: Museo Napoleonico

Non vanno inoltre dimenticati i musei di Gandino in provincia di Bergamo, il Museo della Scuola di Burano in Veneto e diverse piccole esposizioni sparse in Umbria.

Il museo virtuale di Arnaldo Caprai di Foligno, inoltre, è visitabile on line.